

Newsletter Ticino for Finance – n. 34

L'indagine KOF conferma il mantenimento della crescita per il settore bancario ticinese

L'indagine congiunturale condotta dal centro di ricerche del Politecnico federale di Zurigo (KOF) sul settore bancario ticinese mostra, per il secondo trimestre e per il mese di luglio 2018, un consolidamento della fase positiva registrata nel trimestre precedente. Si rivela favorevole l'impulso della clientela svizzera ed in aumento le richieste di prestazioni da parte della clientela estera. Salgono i volumi dei capitali gestiti e dei crediti accordati, grazie alla buona congiuntura economica ed ai tassi ancora bassi che stimolano l'attività immobiliare, con una riduzione invece delle transazioni di titoli. Migliora la situazione reddituale degli istituti per il 67% degli interpellati e si mantiene stabile per il 32%. Più incerto l'andamento dei costi, fra crescenti e stabili. La maggioranza (71%) segnala una stabilità degli impieghi, il 5% un aumento ed il 24% una diminuzione nel corso del trimestre in rassegna, a causa anche dei perduranti processi di consolidamento. Per i prossimi mesi la tendenza appare destinata a mantenersi positiva, anche se si riduce l'ottimismo circa la crescita della domanda di prestazioni. Da notare come i rapporti con la clientela estera siano nettamente migliorati rispetto a quanto osservato negli scorsi anni. Nel 2015 la metà degli operatori interpellati lamentava una flessione ed una problematicità nelle relazioni con tale segmento di clienti. La fase espansiva

registra un rallentamento a Ginevra e Zurigo, ove tuttavia il settore bancario ha aumentato gli impieghi. La situazione reddituale degli istituti è giudicata buona dal 90% del campione a Zurigo e dal 33% a Ginevra.

<http://www.abti.ch/Temi/21.08.2018%20Indagine%20congiunturale%20banche.pdf>

Ripresa del comparto bancario svizzero ed evoluzioni strutturali nell'analisi di KPMG

L'importante gruppo internazionale di consulenza KPMG ha recentemente pubblicato uno studio sull'evoluzione delle banche private svizzere, che segnala la ripresa di un'industria "divisa" dopo anni di mutamenti strutturali. Si indicano progressi significativi favoriti anche dall'andamento dei mercati finanziari, accanto alla necessità di definire precise strategie indipendenti dall'evoluzione degli scenari stessi. Il processo di consolidamento rallenta dopo un 2017 che ha visto nel settore 16 casi di fusioni ed acquisizioni, anche a livello internazionale. Dal 2010 sono uscite dal mercato 56 istituti ed un certo numero rimane ancora in uno stato di redditività negativa. Con le nuove regolamentazioni ormai implementate, si impongono mutamenti strategici, adattamenti del modello di business e dell'operatività per migliorare la performance. Se i mercati hanno favorito la redditività (RoE), nell'82% dei casi, con un aumento di 1,8 punti percentuali, molti istituti rimangono ancora sotto la media del 4%. I gap si

ampliano per quanto riguarda ad esempio il rapporto costi-ricavi, con le due voci cresciute in parallelo. Le performance di mercato hanno determinato nel 2017 circa il 90% dell'incremento nei patrimoni gestiti, mentre l'acquisizione di capitali freschi si mantiene debole (21 miliardi di franchi), soprattutto per gli istituti medio-piccoli, mentre metà delle banche hanno registrato uscite nette di fondi.

<https://home.kpmg.com/ch/en/home/insights/2018/08/clarity-on-performance-of-swiss-private-banks.html>

L'Italia ha allo studio una terza Voluntary Disclosure per contanti e cassette di sicurezza

Dopo il programma di Voluntary Disclosure del 2015, riaperto nel 2017, una terza edizione del provvedimento starebbe per essere inserita nella prossima legge di bilancio che il Governo italiano si appresta a varare. L'obiettivo sarebbe l'emersione ed il rimpatrio del contante e di quanto contenuto nelle cassette di sicurezza all'estero. Ricordiamo che già il precedente Governo aveva discusso una tale iniziativa, poi non attuata per contrasti di natura politica. La nuova misura riguarderebbe fondi occultati all'Amministrazione fiscale per un ammontare di 200 miliardi di euro, secondo quanto ipotizzato dalla Procura della Repubblica di Milano. Per gli averi emersi e rimpatriati si prevede una tassazione forfettaria del 15-20% ma, anche se regolarizzati, essi non sarebbero nella disponibilità del contribuente, in quanto dovrebbero essere investiti obbligatoriamente nei piani individuali di risparmio azionario a medio-lungo termine (PIR), bloccati per almeno 5 anni, oppure in titoli di Stato, con le plusvalenze tassate in regime ordinario. Considerati i molti modi

in cui il contante può essere custodito e la presenza, accanto alle cassette di sicurezza del circuito bancario, anche di strutture private, l'esito dell'iniziativa italiana appare incerto.

https://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-08-13/fisco-scudo-contante-estero-e-cassette-sicurezza-213137.shtml?uuid=AE8QYeaF&refresh_c e=1

Proposto un sistema internazionale di pagamenti "alternativo" e "US free"

Ha suscitato interesse, e reazioni contrastanti, la proposta del Ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas di un nuovo sistema di pagamento europeo "indipendente dagli USA" e quindi slegato dal circuito SWIFT (Society for Worldwide Interbank Telecommunication). L'iniziativa consentirebbe di attenuare o superare le difficoltà di quelle aziende europee, svizzere comprese, che operano con Paesi nel mirino di veti e sanzioni unilaterali, primarie e secondarie, cioè di natura finanziaria, da parte di Washington. Opererebbe con quelle istituzioni che non hanno esposizioni nei confronti degli USA, come è già ad esempio il caso per alcune importanti banche russe.

<https://www.bloomberg.com/view/articles/2018-08-23/european-payment-system-to-thwart-u-s-sanctions-could-work>